

Ai miei alunni,

per non dimenticare ... mai 25 aprile 1945 -25 aprile 2020



Cari ragazzi,

voglio scrivervi poche parole per condividere con voi alcuni pensieri sull'anniversario della Liberazione d'Italia, che celebreremo in uno scenario virtuale non potendo incontrarci, come ormai è tradizione per la nostra scuola, nella piazza del Municipio di Pinarolo insieme alle istituzioni, agli insegnanti e alle famiglie.

Il 25 aprile è un giorno fondamentale per la storia d'Italia e assume un particolare significato politico e militare, in quanto simbolo della vittoriosa lotta di resistenza militare e politica attuata dalle forze partigiane, durante la seconda guerra mondiale, a partire dall'8 settembre 1943 contro il governo fascista della Repubblica Sociale Italiana e l'occupazione nazista, per conquistare la libertà, quella libertà che, oggi, ci è stata ancora tolta da un nuovo nemico e che nuovi eroi coraggiosi stanno cercando di sconfiggere mettendo a rischio la propria vita per salvare quella altrui.

Anche questa resistenza domani sarà una pagina storia, che voi, ragazzi, vi siete trovati a vivere e di cui sarete testimonianza diretta per i vostri figli e che nessuno dovrà dimenticare.

La storia ci insegna che tutti i grandi eventi, quelli che hanno segnato passaggi epocali, vanno ricordati e celebrati, non per fomentare l'odio o il rancore, ma perché è giusto conoscere per migliorarsi e per non commettere più errori, per imparare, perché è doveroso ricordare chi, con senso del dovere e profonda coscienza civile, è stato pronto a sacrificarsi in nome di un diritto che è sacrosanto per tutti: LA VITA.

Per questo motivo penso che, oggi, 25 aprile, giorno della liberazione si debba rendere onore a tutti coloro che hanno lottato per la liberazione dal nazifascismo e per chi sta lottando ancora per liberarci dal Covid19 affinché l'Italia rinasca nuovamente libera e più forte di prima.

Vi allego una bella e profonda poesia di Dino Buzzati, uno scrittore del Novecento italiano, che con grande gioia annuncia la fine della guerra e la speranza di un nuovo inizio.

Speriamo di poter condividere presto tutti la stessa gioia per la fine della nostra guerra e il ritorno alla libertà, spesso data per scontato, ma di cui, forse, tutti abbiamo capito il valore.

D. Buzzati

Aprile 1945

Ecco, la guerra è finita.

Si è fatto silenzio sull'Europa.

E sui mari intorno ricominciano di notte a navigare i lumi.

Dal letto dove sono disteso posso finalmente guardare le stelle.

Come siamo felici.

A metà del pranzo la mamma si è messa improvvisamente a piangere per la gioia,

nessuno era più capace di andare avanti a parlare.

Che da stasera la gente ricominci a essere buona?

Spari di gioia per le vie, finestre accese a sterminio,

tutti sono diventati pazzi, ridono, si abbracciano,

i più duri tipi dicono strane parole dimenticate.

Felicità su tutto il mondo è pace!

Infatti quante cose orribili passate per sempre.

Non udremo più misteriosi schianti nella notte

che gelano il sangue e al rombo ansimante dei motori

le case non saranno mai più così ` immobili e nere.

Non arriveranno più piccoli biglietti colorati con sentenze fatali,

Non più al davanzale per ore, mesi, anni, aspettando lui che ritorni.

Non più le Moire lanciate sul mondo a prendere uno

qua uno là senza preavviso, e sentirle perennemente nell'aria,

notte e dì, capricciose tiranne.

Non più, non più, ecco tutto;

Dio come siamo felici.

Un caro saluto

L'insegnante Anna Dosi

